

volte!

Giovanni: ...in quanto politicamente si sono seduti al tavolo ed hanno trattato le società dei parcheggi, le società dei bar...le società inc... le imprese ed hanno chiuso la partita... stanno aspettando il primo stanziamento... il primo stanziamento che faranno proprio per gli espropri...ancora non è stato fatto niente, non è vero che gli hanno dato i soldi e che poi sono tornati a prenderseli, è un'altra stronza questa, un'altra grande puttanata che hanno detto, che hanno messo in mezzo...

Nando: quindi non hanno fatto gli espropri!

Giovanni: non hanno mai fatto gli espropri! Anche perché gli espropri passeranno sotto...inc...

Nando: inc...e chi li deve espropriare!

Giovanni: bravo! ...e quelli che si devono espropriare ... diciamo i lavori tecnici li dobbiamo fare noi!

Nando i lavori tecnici?

Giovanni: gli espropri li dobbiamo fare noi!

Nando: già è stato deciso tutte cose?

Giovanni: già sta tutto deciso! Pure il parcheggio di chi è... il bar di chi è...sta tutto deciso!... qua c'è solo... c'era solo un punto interrogativo ed io dissi di proporre una cosa...che loro, giustamente, dicevano ma noi ...se si deve fare ve la dovete vedere voi...inc... qua non c'entra niente eh! è tutta questione politica!...

Nando: un fatto politico dici tu ? ...Inc...

Giovanni: un fatto politico! Perché comunque si devono vedere altre cose...

Nando si devono vedere le ditte?

Giovanni: anche! ...(breve interruzione) È un fatto pienamente politico!

Nando: E i politici... i politici a Casale chi sono Giovanni? Cosentino,

Ferrara, Coronella...chi sono i politici ?...inc...

Giovanni: ...quelli di sopra

Nando: ...quelli di sopra... e i politici di Casale non contano niente?

Giovanni: ...i politici di Casale ... devono finirla ..sempre gli stessi né Nando!

Inc... non si può...inc... i voti che gli portano ... inc.. e noi usciamo sempre fuori!

Nando: ...inc... uscire un po '...inc...

Giovanni: ...inc... un candidato suo ha preso 150 -200 voti al paese suo!...

Il candidato nostro ha preso 580 voti!

Nando: Ferraro? Nicola? ... Coronella?

Giovanni: Corvino ... quel Corvino...

Nando: Ahhh!Ahhh! Corvino il ...??

Giovanni: Corvino il geometra

Nando: aspetta... ma Corvino... il figlio di Corvino quello che fu preso dai Carabinieri... che stava sul Comune?

Giovanni: no...no!

Nando: non quel Corvino là

Giovanni: non quello là... Corvino il geometra ...inc... è stato eletto con 580 voti ...inc...l'ingegnere sul Comune a Casale...inc... una persona onesta ...inc.. l'unico buono... perché... inc... quando vado da Nando né Nando....però quando Nando mi chiede una cosa io devo stare nella possibilità di fargliela!..nel limite del possibile non posso dire a Nando io non ci posso proprio andare lassù ! eh! Che figura ci faccio!?

Nando: ...inc...

Giovanni: ..inc... anche se quello è un fatto prettamente già impegnato politicamente a Nord Italia... la società che deve scendere è del Nord Italia, il responsabile è di Frosinone... stava al tavolo a parlare... il responsabile, ci stavano pure i delegati ...proprio a parlare a tavola c'era pure lui ...

Nando: inc...

Giovanni: inc... hanno tutto l'interesse ad investire ...inc...

Nando: ...inc...

Giovanni: inc... non sono cose inventate, sono numeri, tanto che quantificavano più o meno che importo...

Nando: di che si parla?

Giovanni: si parla intorno a due milioni di euro solo per gli espropri! ...E ci sono giàper gli espropri! Dicono che quella è la prima fase da chiudere... poi dopo chiuso l'esproprio appresso appresso ..inc...

Nando: ma e per....inc..con la camorra poi con queste ditte come fai so che ... inc... o ti dò una cosa mò e basta?

Giovanni: ma là.. loro sicuramente... loro hanno preso impegni sulle società che devono andare all'interno...

Nando: insomma il bar diciamo ve lo fate voi... il

Giovanni: il parcheggio! Lo fanno loro...

Nando: inc...

Giovanni: inc... non tiene nessuna spesa, tiene solo guadagno! che spesa tiene il parcheggio?

Nando: e che spese...?

Giovanni: l'asfalto ogni dieci anni? Asfaltare un poco il parcheggio ogni dieci anni?

Segue brano di conversazione molto disturbata da rumori di fondo.

Posizione 11.52

Giovanni: inc... stanno i soldi... già sta fatto....inc... già è realizzato... tiene gli uffici...

Nando: inc....pigliare i soldi...inc...

Giovanni: una volta che partono gli espropri... una volta che partono gli espropri... io penso che stanno aspettando il fatto di queste elezioni! ...Una cosa è che loro partono con la maggioranza e una volta che vanno in minoranza...magari fanno... però... inc... in una maniera o nell'altra lo deliberano sempre...!

Tale conversazione evidenzia come sin dall'origine fosse chiara l'esistenza di un progetto concreto, frutto di un accordo tra imprenditori, camorra ed esponenti politici, e nell'ambito del quale era già stata determinata la ditta cui affidare i lavori e il compenso da elargire alla criminalità organizzata che, ad opera compiuta, avrebbe gestito il parcheggio e gli esercizi commerciali all'interno del centro. L'insediamento del Centro Commerciale avrebbe dovuto essere dotato di parcheggi per circa 3000 posti auto e una "food court" su di un'area di 600 mq. dove sarebbe stato possibile realizzare diverse attività di ristorazione.

Dalle risultanze dell'attività di indagine in atti è emerso che tutta l'operazione è stata gestita e costruita intorno alla **figura di Nicola Di Caterino, cugino di Giuseppe Russo**, detto "O Padrino", attualmente detenuto e, nel periodo di interesse di questa indagine, rappresentato sul territorio dal fratello Massimo detto "paperino", tratto in arresto nel maggio del 2009. Tali risultati investigativi risultano, altresì, consolidati e corroborati dalle dichiarazioni del collaboratore di giustizia **Di Caterino Emilio**, esponente di vertice della fazione afferente a Francesco BIDOGNETTI in data 14.5.2011.

Il Di Caterino Emilio ha, infatti, dichiarato che il vertice del clan dei casalesi aveva affidato la gestione dell'intero progetto proprio all'affiliata famiglia RUSSO che avrebbe agito attraverso soggetti apparentemente estranei a fenomeni criminali:

...omissis...Con riferimento alla costruzione del centro commerciale di Casal di Principe, posso riferire che la gestione delle vicende relative al centro commerciale,

dal punto di vista criminale, era stata affidata a Massimo Russo detto "paperino", fratello di Giuseppe Russo, detto "o padrino", dalla famiglia Schiavone. In particolare ricordo che si vociferava che Giuseppe Russo potesse iniziare a collaborare con la giustizia per cui, per tenerlo buono, il clan gli affidò questo importante affare, nel senso che Massimo Russo avrebbe stabilito quali imprese avrebbero fatto i lavori ed avrebbe gestito le successive assunzioni nel centro commerciale. Ricordo, per esempio, che una impresa che era stata designata per fare i lavori era quella di Nicola Corvino, identificata come società "Fratelli Corvino". Allo stesso modo il geometra che avrebbe dovuto dirigere i lavori era il cugino di Nicola Corvino, Luigi Corvino, che so avere un incarico presso il Comune a seguito delle ultime elezioni del 2007, essendosi presentato nella stessa lista del sindacoomissis...

Il dato – il controllo operativo dell'affare in capo alla famiglia Russo – trovava significativa conferma, come di qui a poco si vedrà, nella presenza, quale vero e proprio animatore dell'iniziativa "Centro Commerciale il Principe", di Di Caterino Nicola, cugino di Massimo Russo. E, come risulta da numerosi elementi investigativi acquisiti e dalle dichiarazioni di numerose dichiarazioni di collaboratori di giustizia in atti allegate, narrare dei Russo, significa, immediatamente evocare gli Schiavone quale sovra-ordinata famiglia camorrista da sempre legatissima ai Russo (cfr sotto-fascicolo rapporti Russo-Schiavone).

Del resto è importante sottolineare i legami esistenti tra i politici locali e i politici nazionali e l'organizzazione criminale nochè il loro comune obiettivo di realizzazione del centro commerciale e il ruolo rivestito dall'onorevole Nicola Cosentino secondo recenti dichiarazioni dei collaboratori di giustizia.

Non a caso, anche con riferimento alla presente vicenda del centro commerciale, si acquisivano le seguenti dichiarazioni, il cui tenore, invero, appare pienamente convergente sotto il profilo logico con quelle appena viste.

In particolare, in data 28.2.2011, il **Della Corte riferiva** :

"...omissis...ADR: ho già ampiamente parlato dell'on.le Nicola Cosentino che rappresenta un punto di forza del casalesi. È la garanzia politica del clan. E quando mi sono rapportato ad appartenenti ad altre organizzazioni, il fatto che noi casalesi godessimo di un rapporto privilegiato con l'onorevole Cosentino Nicola, ci dava "un punto in più". Ricordo che anche l'avvocato Filippone di cui ho parlato in precedenti verbali, con me detenuto presso il carcere di Carinola, che si diceva molto amico del Senatore Dell'Utri, nonché persona inserita nella n'drangheta calabrese, diceva che noi a Casale "stavamo a posto" grazie a Cosentino che lui diceva di conoscere personalmente. Lo stesso Filippone diceva che noi in Campania avevamo gli appalti che volevamo proprio grazie al Cosentino. In effetti il Cosentino ma anche Nicola Ferraro detto fucone ad esempio si diedero molto da fare per agevolare la realizzazione del costruendo centro commerciale di Casal di Principe. Parlai di questa situazione del centro commerciale di Casale proprio con Nicola Schiavone in persona. Parlammo pure, nel medesimo contesto delle nuove opportunità che si potevano aprire a livello commerciale nel mio paese a Villa di Briano grazie al possibile cambio di destinazione di alcuni terreni in zona del santuario. Ebbene proprio nell'affrontare questa tematiche relative alla possibilità di nuovi investimenti, anche miei personali, rappresentai a Nicola Schiavone che a parte la possibilità di investire a Villa di Briano mi avrebbe fatto piacere anche investire in un paio di negozi nel centro commerciale che si doveva realizzare a Casal di Principe. Nicola Schiavone in proposito mi disse che lui era ottimista per l'apertura di questo centro, nonostante i diversi ostacoli di carattere burocratico di diversa natura che si frapponevano, in quanto se ne stava interessando l'onorevole Nicola Cosentino in persona...omissis"

In data 16.4.2011 il collaboratore di giustizia **Diana Luigi** riferiva : «...Posso desumere da questa mia pregressa conoscenza -io stesso vedeva il Dott. Cristiano frequentare il Corvino Luigi con assiduità- che Corvino Luigi sia stata una "creatura" politica del Dott. Cristiano Cipriano, che a sua volta è stata una "creatura" di Nicola Cosentino che è posto al vertice del partito del Dott. Cristiano e si tenga conto che Cosentino, anche se oramai è un politico di livello nazionale, tuttavia, ha interessi patrimoniali ed economici a Casal di Principe e dintorni, dove in effetti ha le sue aziende, i suoi immobili e comunque politicamente ha il suo bacino elettorale. Le dico questo per dire che ovvio che Nicola Cosentino si occupi delle questioni di politica locale a Casal di Principe. Io stesso negli anni 90, parlando con Corvino Luigi, li sentivo dire che l'on. Cosentino aveva forti interessi per le individuazioni delle nuove zone edificabili nel comune di Casal di Principe, e premeva affinchè i terreni della sua famiglia fossero dichiarati tali. L'Ufficio dà atto che alle ore 11.45 si sospende il verbale e la fonoregistrazione per riprendere alle ore 11.52.

L'Ufficio dà atto che si tratta di **CORVINO Luigi**, nato a Casal di Principe (CE) il 30.10.1966;

E il collaboratore **Roberto Vargas**, in data 25.5.2011, neo-collaboratore di Giustizia, appartenente al clan Schiavone e uomo di fiducia di Nicola Schiavone di Francesco riferiva :

“...omissis...Proprio per questa ragione, nella successive elezioni del 2007 fu proposto Cristiano Cipriano. La proposta di nominare Sindaco Cristiano Cipriano proveniva da due diverse “sponde” con l’assenso naturalmente di Nicola Schiavone, la prima era costituita dalla famiglia Russo e cioè da Massimo Russo che aveva legami di parentela con la moglie di Cristiano Cipriano, ragione per la quale tutti i contatti che vi sarebbero stati fra la famiglia Russo il Cristiano Cipriano e lo stesso predetto Di Caterino non avrebbero destato sospetti e la seconda era costituita da Nicola Cosentino che è il politico che “comanda” a Casal di Principe, che peraltro tramite il fratello è imparentato con la famiglia Russo. Nicola Cosentino è persona molto accorta, direi è una volpe, e, pur essendo il politico da sempre portato dal clan dei Casalesi, non si è mai incontrato, per quanto mi risulti, con esponenti del clan, se non con Francesco Schiavone Sandokan, con cui aveva un rapporto speciale. Cristiano Cipriano aveva il compito operativo a livello politico di portare avanti, in primo luogo, il discorso del centro commerciale.

A.D.R. Le circostanze che ho sopra riferito di Cristiano Cipriano e della sua sponsorizzazione da parte del clan Russo-Schiavone e da parte di Nicola Cosentino, mi è stata reiteratamente spiegata all'interno del clan da personaggi di rilievo, quali mio fratello Pasquale e lo stesso Nicola Schiavone....»

Altro collaboratore di Giustizia, il **Piccolo Raffaele**, di cui si già detto ampiamente con riferimento alla questione del voto di scambio, sull’interessamento del Cosentino in ordine all’apertura del centro Commerciale “Il Principe”, dichiarava :

“....omissis...A.D.R. So bene cosa sia il centro commerciale “Il Principe” e cioè il centro commerciale che da alcuni anni si cerca di costruire a Casal di Principe. Era una cosa per la quale si muovevano tutti, il clan, i politici, perché erano soldi e posti di lavoro che dovevano venire a Casale. A livello locale, così come mi spiegavano i componenti più in vista del clan, vale a dire Vincenzo Schiavone “Copertone” e lo stesso Nicola Schiavone, se ne occupava Antonio Corvino. Sempre i predetti esponenti del clan, mi dicevano che per a livello più alto per far arrivare i finanziamenti e i soldi, se ne occupava l'onorevole Nicola Cosentino, nostro

referente politico a Roma...omissis”.

Dunque, sulla base di dichiarazioni rese da diversi collaboratori - tutti ritenuti ampiamente attendibili in diversi e numerosi procedimenti – risulta un quadro d’insieme che già può essere tratteggiato e che già, fatti salvi i numerosi elementi di conferma che saranno di seguito esaminati, può essere così sintetizzato : la famiglia Russo, d’intesa con la famiglia Schiavone, doveva curare gli interessi del sodalizio casalese - inteso come aggregato criminale-politico-imprenditoriale che fa capo alla famiglie camorriste – nella costruzione e gestione dell’edificando Centro Commerciale. All’uopo i Russo utilizzavano come manager dell’impresa il loro congiunto Di Caterino Nicola. Contestualmente, sotto il profilo economico, si iniziava la spartizione delle varie fonti di guadagno che il Centro poteva garantire, all’interno dell’intero clan casalese. Ecco quindi che il ‘bidognettiano’, Lubello Giovanni, genero del capo Francesco Bidognetti (di recente condannato a 7 anni di reclusione per il delitto di partecipazione al clan Bidognetti contestato fino al 2009, sent. 2995/09 del 17.12.09 Gup Napoli, ragion per cui nel presente procedimento non gli è mossa contestazione in relazione al delitto associativo) comincia ad interessarsi dei parcheggi . In ambito istituzionale si cita Nicola Cosentino, quale referente politico nazionale. A livello locale invece il riferimento è Corvino Antonio, di cui si è detto ampiamente e che, non a caso, utilizza il Centro Commerciale come vera e propria miniera elettorale. Ed è assolutamente formidabile sotto il profilo indiziario/probatorio che il Lubello definisca il Corvino “il nostro candidato”. Né può essere sottovalutato che proprio il Lubello, che si inserisce in una iniziativa siglata Russo/Schiavone sia l’affiliato bidognettiano che aveva rapporti privilegiati con il gruppo Schiavone-Russo (cfr dich Caterino), circostanza che rende assolutamente congruo e logico il costrutto accusatorio.

I risultati dell’attività di indagine in atti hanno, dunque, permesso di accertare che la realizzazione del centro commerciale è stato il frutto di un progetto che ha visto il diretto coinvolgimento della criminalità organizzata casalese; le dichiarazioni dei collaboratori di giustizia sono state infatti suffragate, nel corso delle indagini, anche dalle chiarissime conversazioni tra presenti intercettate in una autovettura in uso all’appaltatore dell’opera, FORMISANO Aniello che dell’argomento parla, in più occasioni, con il fratello Ciro (Conversazione tra presenti 2113 del 15.01.2008), e anche dagli interventi intimidatori di RUSSO Antonio nei confronti di PALMA Stefano, dal quale Nicola DI CATERINO vuole recuperare certe somme di denaro, e anche dai fax di PELLICCIANI Flavio che rassicura un presunto broker finanziario sulla affidabilità del DI CATERINO, affermandone la parentela con SCHIAVONE Francesco “Sandokan”.

L’intero progetto ha, inoltre, goduto dell’avallo di esponenti politici di rilievo locale e nazionale: a fungere da elemento di raccordo tra l’imprenditore DI CATERINO ed il livello politico nazionale è stato il Sindaco CRISTIANO Cipriano, medico di fiducia della famiglia BIDOGNETTI, che nel corso della intercettazione di conversazioni tra presenti a bordo di una vettura nella disponibilità di LUBELLO Giovanni è risultato intrattenere con questi frequenti e cordiali rapporti durante i quali sono state discusse, in epoca pre-elettorale, strategie di politica locale.

Il ruolo di Lubello Giovanni rispetto alla realizzazione del centro Commerciale

L’attività di indagine ed in particolare l’attività di captazione telefonica ed ambientale ha consentito di verificare come il Lubello si ponga quale referente della famiglia Bidognetti interessata ad investire nella gestione e realizzazione del centro commerciale. E non si tratta di riferimenti sporadici od occasionali, quanto piuttosto di

conversazioni telefoniche monitorate anche in un arco temporale non certo ristretto , che permettono di riconoscere la continuità e la persistenza dell'interesse del Lubello all'iniziativa.

L'attività di intercettazione compiuta ha permesso, ancora, di delineare la stretta connessione esistente tra il Lubello e il candidato Luigi Corvino, due dei protagonisti dell'operazione concernente il centro commerciale. Ed, infatti, nel corso della presente indagine sono state intercettate conversazioni tra **LUBELLO Giovanni e CORVINO Luigi** nel corso delle quali i due parlano, tra l'altro, dell'ing. DI CATERINO Nicola quale soggetto intoccabile perché "cugino di Peppe", con sicuro riferimento a RUSSO Giuseppe inteso "O Padrino", suo cugino.

Nella conversazione ambientale 166 del 22.09.2006 delle ore 09.16 tra LUBELLO Giovanni e CORVINO Luigi, i due parlano di FALCONETTI attuale indagato.

I due parlano poi di Nicolino, identificabile in DI CATERINO Nicola, il quale quando era il responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Casal di Principe ha avuto vari "scontri" con alcune persone. CORVINO dice che comunque non hanno potuto attaccarlo perché: "...PERCHÉ NICOLINO .. HANNO FATTO LE CAROGNATE INSIEMEINC.LE.... PERCHÉ NON ERA COMODO NON FACEVA FARE, HAI CAPITO? QUELLO È IL DISCORSO, NON GLI POTEVANO DIRE NIENTE PERCHÉ È IL CUGINO DI PEPPE.....". Il Peppe cugino del DI CATERINO è chiaramente da identificarsi in suo cugino RUSSO Giuseppe non a caso detto "'Peppe o Padrino" che come giudiziariamente accertato è tra i maggiori esponenti del clan dei Casalesi (All. 251- inf Dia conclusiva).

Come si vede una concreta esemplificazione di quanto si è detto sopra in termini generali e cioè il ruolo del Di Caterino di referente imprenditoriale dei Russo.

Il coinvolgimento del Lubello nell'affare del centro commerciale è confermato dall'intercettazione delle conversazioni intrattenute all'interno dell'autovettura Mercedes ML in uso allo stesso (1942/06 RR).

Nel corso della conversazione 214 del **24.09.2006**, delle ore 22.13 LUBELLO Giovanni, la moglie Katia, PETRILLO Michele e la moglie di questi, MORLEO Patrizia, parlano del futuro centro commerciale di Casal di Principe. Dalla conversazione emerge che (All. 252) che la gestione dei parcheggi sarebbe già stata "promessa" e che LUBELLO Giovanni, dopo aver rifiutato la proposta di gestire il Mac Donald's all'interno del Centro, avrebbe chiesto di provvedere alla gestione e manutenzione degli impianti all'interno del centro commerciale;

M= ora ce lo apriamo anche noi un bel locale ohi! Pappa e ciccia lo chiamiamo... dove sei andato: da Pappa e Ciccia

G:inc.le...

K=comunque stanno facendo la proposta a mio marito che adesso apre il centro commerciale .. un MaC Donald e mio marito....

G=ma te ne vuoi andare tu e questo centro commerciale

M: ma dove a Villa?

G: quando 5000 euro

K=qua a Casale a Casale

G= a casale

M= non c'è la faccio piùinc.le.... 2007 fine lavoriinc.le

K= 2007 ... no veramente devono iniziare i lavori=.... Michele sabato Giggino è andato a fare dieci atti

K= Michele ci devi credere

G=hanno cacciato 450.000 euro, li ha fatti Giggino o' Calabrisiello

K= no Giovanni pure noi.... non me ne importa, il Mac Donald

M= dice che già è stato promesso

G=perché non ha potuto fare la procura sabato per mezzo che stava facendo gli atti
M=già stanno promessi iiii....parcheggi.

K=e si adesso facciamo entrare

G=ma che ne dobbiamo fare noi ma che ne dobbiamo fare noi

M=il parcheggio si deve prendere in gestione

G=E GIÀ LO TENGONO LORO IL PARCHEGGIO LA MANUTENZIONE CI DEVO
TUTTO COSO....

K=chi il comune?

G=la manutenzione

K=il comuneinc.le.... Giovanni ci apriamo una cosa, non dico una cosa esagerata

.....
G=la manutenzione tutto quello che c'è da fare dentro làinc.le.. tutto quanto

K= perché il centro commerciale ...inc.le.. perché quel bastardo di caserta lo ved che fa?

M= e ma quello...

K= pure Giovanni

M= ...inc.le.. a livello europeo

.....omissis.....

Ulteriore conferma dell'inserimento del Lubello nell'affare "centro commerciale" è fornito dalla conversazione del 25.01.2007 intervenuta, all'interno dell'autovettura del Lubello, tra quest'ultimo e Luigi Corvino (1942/06 RR - conversazioni 2611 e 2612). I due tra gli altri argomenti parlano di un articolo pubblicato sui quotidiani di quel giorno riferibile a GUIDA Luigi il quale avrebbe iniziato a riferire notizie circa le attività illecite poste in essere dal clan BIDOGNETTI, soprattutto sulle estorsioni nei confronti dell'imprenditore edile EMINI Francesco. Alla fine della conversazione CORVINO Luigi e LUBELLO parlando di gente che andrebbe in giro 'riempendosi la bocca' del nome di BIDOGNETTI accennano ad un gruppo di "mocciosielli" che "fanno il giusto ...per la sopravvivenza". In tale contesto il CORVINO asserisce di essere stato avvicinato da qualcuno di cui pronuncia il nome incomprensibile, DI CATERINO Nicola: ".....venne da me e disse: dicci a tuo cognato che deve cambiare tutto quanto.....". (All. 253 inf. Dia). Ancora una volta le dichiarazioni dei collaboratori trovano conferma incontestabile : il ruolo di Corvino Luigi , politico legato e colluso al clan Bidognetti, trova la sua sintesi nella conversazione di cui appresso :

...omissis..

Giovanni: perciò diciamo

Luigi: ...inc.le.. lo dissero..... la speranza quei 4 mocciosielli di....inc.le... Giovà quello si è ...inc.le...

Giovanni: gigino, io so che la mattina vado a lavorare ... inc.le.... non voglio a che fare proprio con nessuno

Luigi: no e ...inc.le....

Giovanni: ...inc.le...

Luigi: ma pure non sanno fare niente Giovà!

Giovanni: e se fossero buoni, no sarebbero così. Fanno il giusto Gigino, fanno giusto giusto e sopravvivono per sopravvivenza come ti devo far capire

Luigi: venne da me e disse: dicci a tuo cognato che deve cambiare tutto quanto

Giovanni: chi è?

Luigi: (dice nome ma inc.le.)'

Lo stesso Lubello nel corso delle conversazioni intercettate ha, più volte, fatto riferimento all'affare del centro commerciale. Nel corso della conversazione ambientale

3750 del 12.04.2007 delle ore 17.44 all'interno della autovettura Mercedes ML DB917PK (1942/06 RR), LUBELLO Giovanni, all'uscita della superstrada di Casal di Principe, indica a BIDOGNETTI Michele – fratello di Francesco e reggente il clan (cfr allegata sentenza)il luogo ove verrà costruito il centro commerciale (localizzazione GPS) (All. 254).

LUBELLO conversando con la moglie, asserisce che soggetti che facevano parte della precedente l'amministrazione comunale di Casal di Principe gli avevano fatto delle promesse che attende siano mantenute dopo le imminenti elezioni (conversazione 3972 del 25.04.2007 – 1942/07 RR) (All. 255):

pos.00.49 - ore 20.23 circa:

...omissis...

Giovanni: *puoi votare anche a Michele come consigliere*

Katia: *chi Michele?*

Giovanni: *il fratello di emmanuele*

Katia: *la stessa cosa è?*

Giovanni: *no*

Katia: *no, e allora che cazzo me lo dici a fare Giovanni, tu mi umbriachi il cervello! e allora non lo votare*

...inc.le...

Katia: *io ti dico la verità, a me un voto vale un altro, perché alla fine non mi hanno promesso ... anche questo CIPRIANO a me non mi ha promesso niente! ... che hai detto Giovà?*

Giovanni: *perché a me che mi hanno promesso?*

Katia: *no, no io sto parlando di me*

Giovanni: *a me mi hanno promesso sempre ma non ...inc.le...*

Katia: *...inc.le... un voto vale un altro*

Giovanni: *questa volta io devo fare la prova per vedere se hanno promesso anche ...inc.le... quelli non sono stati mai nella effettiva*

Katia: *Giovà dici a CIPRIANO se mi fa prendere un posto ma anche come segretaria*

Giovanni: *non sono mai stati nella effettiva posizione di darti una mano ora voglio vedere se ce l'hanno questa posizione per vedere se la mantengono ...inc.le...*

Katia: *dici a CIPRIANO pure ...inc.le... mi accontento.*

Giovanni: *eh, quelli là*

Katia: *...inc.le... studio legale, studio medico, il pomeriggio vado*

Giovanni: *eh*

parlano di un lavoro quale segretaria presso uno studio.

...omissis...

Giovanni: *quelli che ci stanno a sentire con la microspia qua dicono: "uha! la figlia di Cicciotto è caduta nel cesso! con la testa nel cesso!"*

Katia: *bello qua per i soldi si fa tutto quanto, che mi danno a mangiare loro?!*

Giovanni: *ed ho capito*

Katia: *...omissis... inc.le.*

Teresa: *finché c'era papà*

...omissis...

Katia: *ma io mica posso contare sempre su papà?*

Giovanni: *...vorrei sapere quando è che hai contatto su papà*

Katia: *mai (ridendo) vabbè ma prima mi dava a mangiare mio padre, mica mi davi a mangiare tu*

...omissis...

Come è agevole rilevare si tratta di conversazioni che – se si tiene per un attimo in

sf

considerazione che la conversazione intercorre tra un affiliato al clan Bidognetti condannato da un Tribunale della Repubblica e la figlia di una capo storico della camorra campana – confermano in modo difficilmente superabile le dichiarazioni dei collaboratori di Giustizia che avevano indicato nel Cristiano Cipriano un referente politico del clan.

Ulteriore conferma dell'interessamento di LUBELLO Giovanni al centro commerciale viene dalla conversazione 18007 del 07.06.2007 delle ore 10.56 intercettata sull'utenza 334/9 ... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 081/8 ... 145 intestata alla La Nota S.r.l.. società riconducibile a LUBELLO Giovanni. DI CATERINO chiede di parlare con LUBELLO Giovanni il quale aveva chiesto di parlare con i soggetti coinvolti nella realizzazione del centro commerciale (All. 256):

N=Di Caterino Nicola

D=(dipendente della nota s.r.l.)

D= La Nota buongiorno

N= buongiorno sono l'ingegner Di Caterino

D= buongiorno

N= ci sta Giovanni ?

D= no, al momento no volete dire a me ?

N= e no, lui doveva ... dovevo avvisarlo quando c'erano i commercializzatori del centro commerciale perché voleva un incontro con loro ...eeee magari se lo può chiamare telefonicamente, mi fa contattare

D= allora ...inc... soltanto, lei è l'ing. Di Caterino giusto ?

N= si, si ... ero rimasto con Giovanni che quando c'erano i titolari della commercializzazione per il centro commerciale io l'avrei chiamato per fargli un appuntamento Adesso ci sono e non Cellulare non mi risponde magari ho un cellulare sbagliato,quindi

D= mi può lasciare il suo recapito ?

N= si, si 334

D= si

N= 9195841

D= va bene

N= mi fai chiamare

Si salutano

E nella conversazione 18010 del 07.06.2007 delle ore 11.27 intercettata sull'utenza 334/9 ... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 335/ ... 137 in uso a PETRILLO Michele, socio amministratore della La Nota S.r.l., DI CATERINO comunica al PETRILLO che i soggetti coinvolti nella realizzazione del centro commerciale sono a Casal di Principe. DI CATERINO specifica che Giovanni (LUBELLO) gli aveva chiesto di fargli sapere la data in cui sarebbe stato possibile effettuare un incontro per il centro commerciale (All. 257 inf.Dia):

N=Di Caterino Nicola

M=Petrillo Michele (socio della NOTA s.r.l.)

N= pronto

M= Ingegnere Di Caterino ?

N= si

M= Michele Petrillo, LA NOTA

N= buongiorno

M= ho trovato una chiamata al negozio

N= Michele, si, poiché Giovanni mi disse che volevate parlare con quelli della

commercializzazione

M= si

N= per quanto riguardava il negozio all'interno del centro commerciale

M= si

N= poi mi disse chiamami ... inc... eee ... ma questi stanno qua ... stanno pure oggi pomeriggio .. se ti vuoi fare una passeggiata, magari o tu o lui venite a fare una chiacchierata per vedere un po' che cosa offrono

M= ho capito

N= per farti un'idea anche per vedere tu cosa puoi fare ... in modo tale che pure loro si rendono conto se è il caso di fare un discorso più ampio .. un discorso su un inc... specializzato ... vedi un po' tu

M= ma già stanno lì, posso venire pure adesso oooo

N= adesso stanno da me, stanno nell'ufficio mio, quindi fino ad oggi pomeriggio ci stanno perché tengo una serie di appuntamenti se ... inc... ritorno su ti faccio contattare direttamente da loro così ti metti d'accordo con loro

M= va bene dai

N= ti faccio chiamare al cellulare ?

N= si si si

M= va bene

Si salutano

Assai interessante rilevare come il Di Caterino Nicola, referente imprenditoriale dei Russo nella vicenda in questione, sia in stretto contatto con il Bidognettiano, oltre che congiunto di Bidognetti Francesco, Giovanni Lubello per garantirgli la spartizione dell'affare.

Altra conferma del diretto coinvolgimento del Lubello nell'affare è fornita dalla conversazione 18607 del 15.06.2007 delle ore 12.35 intercettata sull'utenza 334/9 ... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 0444/... 476 in uso a Manuel della TENEPO Group S.r.l. I due parlano delle attività commerciale che saranno realizzate nel centro commerciale. Parlano della società La Nota S.r.l., nella disponibilità di LUBELLO Giovanni e PETRILLO Michele, e della richiesta, da parte di questi ultimi, di poter locare una area ampia per avviare una grande rivendita di apparecchi informatici ed elettrodomestici (All. 258):

alla posizione 01.01 - ore 12.36:

Nicola: avete sentito anche quei ragazzi della "NOTA" (La Nota Srl ndr), per il fatto dei computer mi sembra, per PETRILLO Michele

Manuel della Tenepo: si allora li però io gli ho detto che avrei, la prossima volta che venivo giù, insomma.

Nicola: si, quelli hanno bisogno di un discorso un po' più con più calma.

Manuel della Tenepo: perché poi ed anche perché comunque è un problema perché lui voleva fare non solo Computer, voleva fare elettrodomestici ed HiFi e vorrebbe fare in sostanza un piccolo expert perché con la metratura però più di mille non ce la facciamo.

Nicola: ho capito, vabbè ci parliamo quando vengono

Manuel della Tenepo: poi lo chiamo e comunque lo sento.

si salutano.

Sono da richiamarsi, poi, ed anzi costituiscono in questo quadro formidabile compendio probatorio:

le dichiarazioni rese dal collaboratore di giustizia **Grassia Luigi** sul ruolo e sui compiti del Lubello nel sodalizio anche con specifico riferimento a questa vicenda nella quale, come le stesse intercettazioni hanno direttamente dimostrato, agiva in sinergia anche

con Corvino Luigi di cui si è già dato conto ,ma che giova richiamare in questa sede : Interrogatorio del 21.4.2011: ‘omissis... ADR: *io stesso sono stato presente presso lo studio del Corvino Luigi quando lo stesso parlava con Lubello di questo fatto del centro commerciale. L'intento di Lubello e di Corvino era quello di mandare avanti questa iniziativa che all'epoca stava sulla carta come adesso. Tenga presente che Corvino Luigi era uno che stava molto con noi Bidognettiani e io l'ho visto spesso in compagnia del cosiddetto compariello e vale a dire Raffaele Maccarello ed anche con Cirillo Bernardo, colletto bianco del clan. Proprio per questa ragione, successe che quando il Corvino Luigi si decise ad entrare in politica, parliamo sempre del 2006/2007, epoca in cui si sono svolti anche quei discorsi tra Lubello, Corvino, sul centro commerciale, Nicola Schiavone gli disse che se fosse stato eletto l'avrebbe “buttato da sopra il comune” in quanto era troppo bidognettiano. Questa confidenza mi venne fatta proprio da Corvino Luigi quando io ero sul suo studio per curare la mia pratica del passaggio di proprietà. A proposito del coinvolgimento di Bidognetti Raffaele, posso precisare che Lubello era per antonomasia il suo portavoce, non c'era nemmeno bisogno che lui lo precisasse anche perché erano pure cognati. Dal canto mio sapevo che Bidognetti Raffaele era interessato a questo tipo di affari, ed in particolare anche al centro commerciale di Casal di Principe. Tenga conto che da quando fui scarcerato, ovvero dal 2004, fino a quando Bidognetti Raffaele non venne arrestato nuovamente introno al 2006, io mi vedeva quasi tutti i giorni con lui....*

. La stessa collaborazione fra il bidognettiano Lubello e gli uomini di Schiavone e Russo, trovava perfetta spiegazione nelle dichiarazioni del c.d.g Caterino che si sono già riportate e che per comodità espositiva si riportano per stralcio “..A.D.R.: *Conosco Lubello Giovanni genero di Bidognetti Francesco. Posso dirle che io stesso sono a conoscenza del fatto che il Lubello per conto dei Bidognetti si interessa particolarmente della zona Domiziana avendo ottimi rapporti anche con gli Schiavone. In pratica il Lubello, raccoglie i soldi sulla Domiziana, vuoi per i video-poker vuoi per altre attività estorsive, come mi è stato riferito sia da Russo Massimo che da Alluce Antonio e Alluce Cornelio....omissis”*

Con riferimento poi al clima in cui i protagonisti della vicenda imprenditoriale di cui si tratta operano è esemplare la seguente conversazione telefonica:

conversazione 25796 del 04.10.2007 delle ore 09.22 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 333/5... 466 in uso a LA ROCCA Francesco Alberto, partner del Di Caterino nell'intrapresa in esame . DI CATERINO parla dei problemi del centro commerciale e della assoluta necessità di avviare i lavori per “pressioni” che sta ricevendo. LA ROCCA invece, vorrebbe prima di iniziare i lavori, avere la piena disponibilità delle risorse finanziarie. DI CATERINO spiega: “....noi non stiamo a Milano, noi stiamo a CASAL DI PRINCIPE..... questa è una cosa che dovete tenere presente come prima cosa....” (All. 259):

Pos. 03.33 circa - ore 09.25:

Nicola: *ti spiego perché, poi te lo spiegherò da vicino, noi non stiamo a Milano, noi stiamo a CASAL DI PRINCIPE*

La Rocca Alberto: *lo so*

Nicola: *questa è una cosa che dovete tenere presente come prima cosa,*

La Rocca Alberto: *ma io*

Nicola: *poi ci rendiamo conto, ci rendiamo conto nel contesto in cui mi sto muovendo in questi momenti*

La Rocca Alberto dice che vuole partire col cantiere quando avrà tutti i soldi. Nicola non è d'accordo, si vedono dopo.

IL ruolo di Corvino Nicola

Nel corso delle intercettazioni, in proposito, è emerso il ruolo svolto da CORVINO Nicola (cugino di CORVINO Luigi e CORVINO Caterina), fornitore di mezzi movimento terra e materiali edili, inserito a pieno titolo nei lavori del centro commerciale.

E' il CORVINO ad aver procurato sostegno finanziario all'appaltatore FORMISANO Aniello, a LA ROCCA Mauro, ed allo stesso DI CATERINO Nicola per l'avvio del cantiere.

Mentre DI CATERINO Nicola, come si è detto, è espressione del cugino RUSSO Giuseppe, - inteso "O Padrino" uno dei maggiori esponenti della fazione facente capo a SCHIAVONE Francesco "Sandokan" - CORVINO Nicola risulta invece legato al clan facente capo a CANTIELLO Salvatore, inteso "Carusielo" soggetto legato alla fazione di "Sandokan".

Ad asseverare i legami tra il CORVINO Nicola e CANTIELLO Salvatore, contribuisce l'interrogatorio, reso in data 10 maggio 2005 dal collaboratore di giustizia DIANA Luigi al P.M. Della DDA di Napoli:

"...omissis... Successe che, immediatamente, furono convocati da IOVINE Antonio, Michele ZAGARIA, PANARO Nicola e CATERINO Mario, uomini di fiducia di SCHIAVONE Francesco "Sandokan", il presidente delle onoranze funebri La Concordia, DIANA Lorenzo, mio parente, nonché, Nicola CORVINO, parente e amico di CANTIELLO Salvatore, titolare di un deposito di materiale edile ... omissis... Quanto, invece, al deposito di materiale edile, non so dirle se il CANTIELLO Salvatore ne fosse socio, certo è, che tutelava gli interessi del CORVINO Nicola...omissis..."

Sempre sul medesimo soggetto, il Diana Luigi riferiva :

"...omissis...Foto nr. 8: rappresenta il cugino di Corvino Luigi, vale a dire Corvino Nicola detto "il calabrisiello". In passato ebbe problemi con gli stupefacenti, mi sembra che addirittura andò in una comunità e poi iniziò a gestire un deposito di materiali edili in una zona di Casal di Principe, chiamata "abbasc e pettulelle" frequentava intensamente sia Salvatore Cantiello "carusielo" che Giuseppe Russo "il padr no". Ricordo che negli anni 90, quando noi eravamo latitanti, cioè io e Cantiello, Salvatore Cantiello se lo chiamava e gli diceva di portare i materiali ora su un cantiere ora su un altro, e lui si metteva a disposizione. Spesso si trattava anche di materiali che servivano per le nostre abitazioni. Anche Giuseppe Russo, che era mio amico che frequentavo, aveva rapporti con questo Corvino Nicola. Insomma per noi era un persona di fiducia, anche se non era un nostro affiliato



L'Ufficio da atto che si tratta di CORVINO Nicola, nato a Casal di Principe (CE) il 08.03.1963..omissis"

Anche il c.d.g. CIRILLO Francesco nel corso di un interrogatorio reso il 09.12.1998 cita CORVINO Nicola quale titolare di un deposito di sabbia in Casal di Principe e vicino a CANTIELLO Salvatore:

"...CORVINO Nicola ci procurava la polvere da sparo: quest'ultimo ha un deposito di sabbia a Casal di Principe e si riforniva da un zio che ha delle cave nella zona di Minturno - Scauri.

Non saprei dire se CORVINO Nicola fosse a conoscenza della destinazione e dell'uso della polvere da sparo che ci procurava, so solo che era in rapporti con CANTIELLO Salvatore, e che quest'ultimo se ne serviva abitualmente

Pienamente convergenti le dichiarazioni rese in data 25. 3.2011 dal collaboratore di Giustizia **Caterino Salvatore** :

“...omissis... Si da atto a questo punto che viene mostrata al collaboratore altra foto priva di nominativo del monitor del P.C. in uso all’Ufficio e il collaboratore dichiara: riconosco questa persona. Si tratta di Corvino Nicola cugino di Luigi, di cui sopra. Si tratta di persona collusa con il clan. L’Ufficio da atto come poi attestato dalla foto stampata e allegata al verbale, che trattasi effettivamente di Corvino Nicola nato a Casal di Principe il 08.03.1963. Il Corvino Nicola è titolare di una impresa edile ed ha un deposito di breccia di cui ho già parlato in altro verbale. Ha costruito per intero e a spese sue l’abitazione di Cantiello Salvatore, proprio in virtù di questa amicizia con il clan. Da ultimo era legatissimo a Bianco Augusto, e proprio prima dell’ultimo arresto di Bianco Augusto ha fatto dei lavori e in particolare movimento terra, proprio presso l’abitazione di Bianco Augusto in via Baracca. In virtù di questa sua fedeltà al clan, riceveva, come io stesso ho constatato, aiuto dal clan e in particolare appalti e subappalti. Da ultimo proprio Cantiello Antonio, papà di Salvatore, ha avuto in subappalto dei lavori per la costruzione di alcuni marciapiedi in un comune vicino a Casal di Principe. Sempre Cantiello Antonio, mi disse che a sua volta, Corvino Nicola aveva avuto l’appalto grazie all’aiuto dei casalesi. Parliamo di circa 5 anni fa quando l’organizzazione era retta da Schiavone Nicola. Il Corvino Nicola, dunque, era legato alle famiglie, Schiavone-Russo-Cantiello.omissis”

Da notare come già il dichiarante evidenzi un rapporto preferenziale fra **Corvino Nicola** e **Cantiello Antonio**, rapporto che proprio le presenti indagini hanno delineato compiutamente.

Ancora convergenti, tracciando la figura del classico imprenditore colluso, le dichiarazioni sul conto di Corvino Nicola rese dal collaboratore di giustizia **Grassia Luigi** in data 21.4.2011 :

“...omissis... La foto nr. 3 rappresenta Corvino Nicola che mi sembra essere il fratello o cugino del Corvino Luigi di cui sopra. In ogni caso lo conosco molto bene. E’ una persona che ha un deposito di materiale edili, ben inserito nel clan dei casalesi in quanto fa affari o meglio ha fatto affari con Caterino Emilio detto emiliotto che provvedeva a fargli vendere sui cantieri dei camion di brecciolino, e socio di Cantiello Salvatore detto carusielo.

Ho assistito personalmente essendo presente sul posto ai fatti di cui ho detto sopra. In particolare ho visto con i miei occhi il Corvino Nicola mandare dei camion carichi di brecciolino su alcuni cantieri che gli indicava lo stesso Di Caterino Emilio presente. Quanto al rapporto tra Corvino Nicola e Cantiello Salvatore la cosa mi è stata riferita all’interno del clan, devo fare mente locale per ricordare chi me lo ha detto....omissis”

A pieno e definitivo riscontro delle riportate dichiarazioni, la Dia accertava che CORVINO Nicola, che aveva sostenuto finanziariamente l’apertura del cantiere edile fornendo anche mezzi materiali, aveva, tra i dipendenti della sua impresa, CANTIELLO Antonio, padre del citato CANTIELLO Salvatore e ZARA Antonio, figlio di ZARA Nicola, altro fedelissimo del CANTIELLO, affiliato al clan casalese come già giudiziariamente accertato (cfr allegate ordinanze cautelari)

Inoltre va rilevato che uno dei depositi di materiale del CORVINO Nicola (ovvero della F.lli CORVINO S.n.c.) era ubicato in Casal di Principe (foglio 17, particella 954 di Casal di Principe) di proprietà di CHIRICO Giuseppina, nata a Casal di Principe il 25.09.1966, moglie di COPPOLA Antonio, nato a Casal di Principe il 26.02.1961, condannato per 416 bis c.p.- appartenenza la clan dei casalesi nel p.p. 3615/93 -

processo Spartacus.

Altro elemento che consente di riscontare le dichiarazioni che indicano in CORVINO Nicola un imprenditore colluso al clan dei casalesi (fazione CANTIELLO Salvatore) è dato dalla circostanza che ZARA Antonio, nato a Casal di Principe il 23.09.1973, pregiudicato, affiliato al clan dei casalesi gruppo CANTIELLO Salvatore, percepisce redditi da lavoro dipendente dalla EDILIZIA 2001 S.r.l., società di cui è amministratore e socio CIRILLO Mirella, moglie di CORVINO Nicola.

Si riportano alcune conversazioni dalle quali si apprezza il ruolo di CORVINO Nicola nell'ambito della realizzazione del centro commerciale. Si evidenzierà, in successivo paragrafo, che CORVINO Nicola e ZARA Antonio hanno concesso agli imprenditori LA ROCCA, FORMISANO Aniello e VALMASSONI Giuseppe (questi ultimi due sub-appaltatori designati da LA ROCCA per la esecuzione delle opere) prestiti a tassi usurari per consentire loro la fase di avvio dei lavori:

La conversazione tra presenti degli imprenditori Formisano del 10.7.2007

conversazione tra presenti 303 del 10.07.2007 ore 15.01 intercettata nella Peugeot TD targata AS741WY intestata a FORMISANO Ciro, in uso a FORMISANO Aniello, (2634/07 RR) tra FORMISANO Aniello, il fratello Ciro ed il figlio Gaetano (si tratta di titolari subappaltatori per i lavori del cantiere del centro commerciale).

I tre parlano esplicitamente della riconducibilità del DI CATERINO Nicola e di CORVINO Nicola al clan dei casalesi (All. 260). Aniello FORMISANO, sollecitato dal figlio che gli chiede di dire la verità, ammette di essere stato avvicinato con toni perentori da CORVINO Nicola che gli aveva chiesto la restituzione di certe somme:

pos. 16.42 circa - ore 15.18:

...omissis...

A: *il fatto di Nicola CORVINO*

G: *Pà dici la verità non zumbà le cose*

A: *ha detto: Compà mi devi dare i soldi*

C: *ma tu ce lo hai detto che quando ... inc.le... Nicola, qua non si faceva niente più, lo hanno fatto incattivire*

A: *...inc.le...*

.... pausa senza discorsi

A: *....inc.le... è un signore, mi aveva chiamato 5 volte in una giornata*

C: *55 chiamate, tu perché non lo rispondevi la prima volta? e dicevi: NICOLA quando è stasera vieni e parliamo da vicino o no?*

G: *allora NICOLA non hai capito. ho detto vengo stasera sulla fatica, basta stop ...inc.le...*

C: *il fatto non sta buono, la testa di uno che lo trovi momento momento 4-500 milioni.*

G: *...inc.le...*

A: *e quelli non ci credono che quello non hanno i soldi, hai capito?*

C: *ma NICOLA non ha i soldi?*

A: *eh.*

C: *ma non può essere che non li ha i soldi. non può proprio essere*

A: *dice un sacco di bugie, ha detto ora stamattina mi hanno protestato, ieri mi hanno protestato...*

...omissis...

Pos. 19.27 circa - ore 15.20:

A. *il bello che se lo è preso lui fino a venerdì, perché se era per me io ci dissi mercoledì pure, dissero loro sarà mercoledì, sarà giovedì, sarà venerdì ...inc.le... per venerdì e non ne parliamo più*

C: *chi NICOLA?*

A: *QUELLO CHE PORTÒ INSIEME A LUI (insieme a Nicola Corvino ndr)*

C: *ah*

A: *disse vicino a quello: andiamo a prendere gli assegni, quello qualcosa di soldi li ha presi ma non assai perché qualcosa era i suoi*

C: *ma poi ce li ha dati anche senza interessi come dice lui ... eh, quello dice come è quando deve avere e che facciamo gli strozzini? eh ... se non sai che ti prendi i soldi. dico: ma perché fino a mò che ti sei preso!!!! A Nicola dentri gli impicci*

A: *Nicola non rispondeva proprio, Nicola prendeva solo la ...inc.le...
...omissis...*

Pos.22.30 circa - ore 15.23:

A= *...inc.le... non è venuto più ohi*

C=*chi?*

A= *.... L'ing. Di Caterino*

C= *il cugino di Peppe o padrino*

G= *di Peppe o padrino*

A= *ehh*

G= *chi fosse Peppe o padrino ?*

C= *è uno come Sandokan tiene la squadra sua invece il figlio di quello che sta in galera è quello che sta contro Sandokan*

G= *il figlio?*

C= *e Aniell, quello di stamattina ?*

A= *siquello che doveva avere i 30000 euro*

C= *e Nicola sta con quella chiesa là Nicola*

A= *perchè quello lavora con lui*

C= *ah ... lavora con Nicola, lavora?*

A= *stamattina non ci stava a lavoro*

G= *ma stamattina chi è ?*

C= *ma tu non ci stavi, stava nel deposito*

G= *ahh questo dentro al deposito sta contro a Sandokan*

C= *no, eh! sta pure dentro sta la cosca contro Sandokanomissis....*

Dalla conversazione si evince che i fratelli FORMISANO sono a conoscenza del fatto che DI CATERINO Nicola e CORVINO Nicola sono soggetti riconducibili al clan dei casalesi. Nel corso della conversazione, FORMISANO Aniello afferma che nel deposito del CORVINO Nicola lavora un altro affiliato ad un clan avversario a quello facente capo a Sandokan (SCHIAVONE Francesco di Nicola) il cui padre è attualmente detenuto. Tale persona va identificata in ZARA Antonio pregiudicato, figlio di ZARA Nicola attualmente detenuto.

ZARA Antonio, ufficialmente manovale alle dipendenze di CORVINO Nicola, vanta un credito di 30.000 euro nei confronti del FORMISANO.

Si colloca circa sei mesi dopo la conversazione tra presenti 2113 del 15.01.2008 delle ore 11.32 registrata nella Peugeot TD targata AS741WY intestata a FORMISANO Ciro (2634/07 RR) tra questi ed il fratello Aniello. I due parlano del cantiere del centro commerciale e delle forniture di materiale e calcestruzzo . Sul prezzo del calcestruzzo i **FORMISANO hanno già pagato "la camorra di DI CATERINO"** (All. 261):

Trascrizione parziale di conversazione ambientale tra Aniello e Ciro, da pos. 2.01.950 a 3.40.100.

A= Aniello; C=Ciro;

A= *..piccirilo..io appena vado nel cantiere...la prima cosa l'escavatore con quello devono scavare i blindi per fare...o padrone la sotto...*

C= ..poi stà quello del cemento..quello del cemento non fà niente...

A=...quello del cemento può aspettare..7-8 giorni e poi lo pago pure... pure a quello del cemento.

C=..e non vogliamo neanche..(inc.)

A= dice che è aumentato del 30 %il cemento...

C= ..questo per colpa della nafta

A=..tu hai capito?!..e se questo è aumentato del 30 %. ..no..allora indipendentemente mi dai quanti miliardi vuoi tu mi devi dare i soldi per il lavoro..

C= ..ma con questo del cemento... non lo sò... si potrebbe pure.., (esclamazione) quello Peppe con una casella paga meno di quello che paghiamo noi

A= ..**MA NOI ABBIAMO PAGATO A DI CATERINO..LÀ SOPRA..ABBIAMO PAGATO..LA CAMORRA DI DI CATERINO NE ABBIAMO PAGATO UNA PARTE NOI...** ...Peppe deve stare alla larga..dal cantiere...

C=..no deve stare la in mezzo a legare il ferro..

A=..poic'è Tonino che deve venire a lavorare...

C=..e si deve fare i fatti suoi...

A=..deve fare il capo cantiere e basta..a meno che..non vuole portare la ditta e il glielo dò a cottimo..

C=..però si deve prendere pure gli operai che abbiamo noi..

A= eh?..

C=..si deve prendere pure gli operai che abbiamo noi....

A= ..perchè poi operai a te non servono più...

...omissis...

La conversazione conferma che l'organizzazione delinquenziale, anche in questa primissima fase dei lavori ha già lucrato attraverso l'applicazione di una maggiorazione, sovrapprezzo ricaduto sulle spalle del FORMISANO, sulla fornitura del cemento, attività che evidentemente ci ricollega a quanto sopra già ampiamente visto con riferimento ai collegamenti fra sodalizio e produttori di calcestruzzo.

In questo caso – quanto meno con riferimento a queste primissime forniture, peraltro ancora in fase di trattativa - il sodalizio, le cui prassi non sono rigide, ma si adattano alle diverse situazioni ed esigenze dei gruppi camorristici che concretamente curano un determinato affare, ricorreva ad un altro produttore "amico" del Clan, **Letizia Alfonso**, legato , anche per motivi di parentela alla cordata Di Caterino-Corvino Luigi-Corvino Nicola (si vedano, fra tutte, le dichiarazioni di Di Caterino Emilio del 14.5.2011 sul conto del Letizia), che a sua volta, con l'applicazione di un sovrapprezzo garantiva la "quota" dell'organizzazione anche per tale aspetto.

Le conversazioni che si sono viste e che di seguito si vedranno chiariscono e chiariranno questo tipo di "automatismo" che regola i rapporti tra l'imprenditore che, preventivamente munito del assenso dei clan, realizza l'opera, la politica che autorizza e sfrutta l'investimento ai propri fini e la criminalità locale che lucra su qualsivoglia aspetto dell'attività economica.

Tanto premesso sulla evidente riconducibilità dell'iniziativa economica in esame, anche sotto il profilo dei suoi collegamenti politico-criminali, al sodalizio camorrista dei casalesi, verranno di seguito esaminate le indagini da cui sono emersi rilevanti elementi probatori in ordine ad una serie di illeciti commessi :

1) **nell'ambito della procedura di rilascio della concessione edilizia**: è stato possibile accertare le gravi irregolarità commesse da pubblici funzionari, e cioè da Schiavone Vincenzo, responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale e uomo di Nicola Schiavone, Scalzone Rainulfo dirigente di tale Ufficio, e da altro dirigente dell'Ufficio Tecnico